

ITINERARIO "O":

BADIA DI MAROLA, PIGNEDOLO, S. BIAGIO.

L'itinerario ricalca l'antica direttrice che da Marola (punto di incrocio viario e "hospitale") portava verso Felina, e quindi verso l'alta valle del Secchia.

Ai margini del vasto altopiano di Felina, sorge su ripido colle, la chiesa di S. Biagio, contornata di piccoli nuclei rurali, nel punto in cui il torrente Tresinaro si incanala in una stretta forra.

Da qui una variante permette di risalire il versante opposto fino al monte Fòsola, che domina tutta l'area.

Durata: ore 1,20.

Dal piazzale dell'ex-seminario di Marola si scende per la strada asfaltata (al bivio, a sinistra) diretta alla S.S. 63; poco prima di essa (continuando si segue l'itinerario "I" per Sorchio e Carpineti) sulla destra sale un sentiero che in breve porta sulla strada asfaltata proveniente dal centro di Marola, che si prende a sinistra in discesa.

E' questo probabilmente un tratto della ducale "Via Militare di Lunigiana", che collegava Reggio con Fosdinovo e Carrara attraverso il Passo del Cerreto.

Giunti poco dopo all'abitato di La Svolta, si abbandona la strada per scendere pochi metri a destra (stradello per Boastra), e subito a sinistra su una carrareccia, che entra in leggera salita nel castagneto del monte Frombolara, già sul versante del Tassobbio (bacino dell'Enza). Tenendo la sinistra ad un bivio, si prosegue nel castagneto ceduo, con qualche apertura sui sottostanti borghi di Roncroffio e Gombio; ci si immette quindi su uno stradello diretto alla sella tra il monte Frombolara e il monte Tosco (quest'ultimo già in comune di Castelnuovo).

Presso il valico si lascia la diramazione che scende a Felina Matta e si prende sulla sinistra una carrareccia in leggera salita, fiancheggiata da siepi, con vista aperta sull'altipiano di Felina e sulla Pietra di Bismantova.

Giunti ad alcune case sul crinale del monte Frombolara, si prende la rotabile asfaltata che scende a destra, in vista della media valle del Tresinaro e del monte Valestra.

In breve si scende al vicino borgo di Pignedolo; all'ingresso del paese, prendendo a destra lungo uno stradello che perde rapidamente quota, si sfocia nella Statale 63.

La si attraversa per scendere sul lato opposto (a destra della strada per Ca' Sistofano) lungo una carrareccia ombreggiata che porta in breve alle case di Viacava ed alla sottostante strada asfaltata che si segue a sinistra e, poco prima del borgo di Colombaia, ci porta ai piedi del colle su cui sorge la chiesa di S. Biagio.

VARIANTE: S. BIAGIO - CA' FÒSOLA (ORE 1,15).

Dalla chiesa di S. Biagio si prende la strada a sinistra che scende in poco tempo sul fondo della valle del Tresinaro.

Si attraversa la provinciale Felina - Carpineti, e sul lato opposto si valica il torrente in corrispondenza di uno sterrato, risalendo quindi, sul versante opposto, tra siepi e campi, per entrare poi in un bosco di querce (Cerro e Roverella), proseguendo per un tratto in piano, ed immettendosi in una carraia proveniente da destra (Ca' Perizzi). Sempre tra campi e lembi di bosco, la carraia piega a sinistra attraversando una valletta umida, ed incrociando su una costa un tratturo che sale a destra ad alcune case. Sulla sinistra sono visibili vasti e ben curati castagneti, alternati a lembi di bosco misto con Pino silvestre. Giunti su una strada asfaltata la seguiamo a sinistra in salita, oltrepassando il borgo di Monchio; dopo l'ultima casa si sale a destra per una carrareccia in salita tra coltivazioni, che dopo due curve segue il margine di un bosco di cerri: ad un doppio bivio si tiene sempre la sinistra ed in breve si esce su uno stradello sterrato che a sinistra porta alle isolate costruzioni di Ca' Barucco (a destra si segue l'itinerario "N" per Spignana e la vista si apre sulla valle del rio Spirola e sulla Pietra di Bismantova).

Oltre le case si segue lo stradello di destra (a sinistra si va con l'itinerario "N" a Villaprara o a Campovecchio) che sale a tornanti i versanti del monte Fòsola in un bosco misto con Pino silvestre.

Sbucando su una sella aperta (a destra l'itinerario "C" scende verso Saccaggio), si giunge a Casa Fòsola, caratterizzata da due grandi faggi. Da qui l'itinerario prosegue per la vetta del Fòsola a destra o per il Castello di Carpineti a sinistra.